© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMERCATE DAVANTI A PALAZZO TROTTI PIÙ DI 200 PERSONE IN RAPPRESENTANZA DI NUMEROSE SIGLE

Sit-in di protesta contro il decreto Sicurezza-bis

– VIMERCATE –

MENTRE AD ARCORE aspettavano Matteo Salvini, tante persone si sono radunate in piazza Unità d'Italia, davanti a Palazzo Trotti, sede del municipio per un sit-in di protesta contro il decreto Sicurezza-bis approvato pochi giorni fa in via definitiva dal Senato. Più di 200 persone del popolo del Centrosinistra, arrivate da tutta la Brianza, hanno raccolto l'appello lanciato da alcuni cittadini, sintetizzato nello slogan «La chiamano sicurezza ma è disumanità». Tra gli altri: Mariasole Mascia, la capogruppo del Pd di Vimercate, ed ex amministratori del Centrosinistra come Enrico Brambilla, Roberto Invernizzi, Vittorio Pozzati e Corrado Boccoli. La presenza del sindaco grillino di Vimercate ha fatto pensare che anche lui, prendendo le distanze dal suo movimento, avesse aderito all'iniziativa.

RADUNO In piazza Unità d'Italia gruppi arrivati da tutta la Brianza contro la legge «disumana»

MA LUI SMENTISCE: «Uscendo dal Comune ho salutato alcune persone che conosco», dice. Sul «sicurezza bis» però commenta: «Sarebbe stato preferibile legiferare senza ricorrere al decreto». Ma poi aggiunge, dopo avere richiamato L'Europa a un maggiore impegno sulla questione migranti «c'è molta disinformazione da entrambi i versanti e queste manifestazioni rischiano solo di aumentare la confusione». «

IL SIT-IN ERA APERTO tutte le sigle che si riconoscono nella Costituzione e nell'universalità dei diritti umani», spiega Federica Villa, tra gli organizzatori della manifestazione. «L'intenzione – aggiunge – era proprio quella di non commentare da soli dietro lo schermo di un computer questa legge disumana, ma ritrovarci in piazza per riflettere su quello che sta accadendo». In chiusura sono stati letti gli articoli 10 (applicazione del diritto internazionale) e 21 (libera manifestazione del pensiero) della Costituzione. «Eravamo anche noi a Vimercate per manifestare preoccupazione e sdegno contro una legge crudele», racconta Roberto Sala. Lui e altri rappresentanti di ImmaginArcore, la lista civica presente in Consiglio comunale, in occasione della visita del ministro dell'Interno ad Arcore hanno affisso un manifesto sulla loro bacheca che cominciava così: «Matteo Salvini, lei non è gradito. Torni quando sarà cambiato».

Ant.Ca.